

N.23

5 agosto 2014

● **Il cordoglio della Cia per la scomparsa di Giuseppe Politi.** Il 30 luglio è scomparso dopo una lunga e dolorosa malattia vissuta sempre con grande dignità Giuseppe Politi, storico dirigente della Cia, presidente regionale della Confederazione pugliese dal 1984 al 1999 e presidente nazionale dal 2004 al febbraio scorso. “Con lui perdiamo un uomo che ha segnato in maniera tangibile l’agricoltura italiana ed europea degli ultimi dieci anni -ha dichiarato il presidente della Cia Dino Scanavino-. Aveva un sogno: realizzare l’unità della rappresentanza agricola nel nostro Paese. Tutta la Confederazione, dirigenti, funzionari e iscritti, piangono una grande persona, un grande presidente e io un grande amico”. In particolare, Scanavino ha ricordato due grandi obiettivi perseguiti da Politi: l’autoriforma della Confederazione, che ha portato gli agricoltori alla guida dell’organizzazione, e la nascita di Agrinsieme, il coordinamento tra la Cia, la Confagricoltura e l’Alleanza delle cooperative agroalimentari.

● **Approvato il documento con le scelte nazionali per l’applicazione della nuova Pac.** Ratificato sul filo di lana il documento con le scelte nazionali per l’applicazione della Pac fino al 2020. Il testo è stato inviato all’Unione europea entro il termine stabilito del primo agosto, ma il disco verde è arrivato solo il giorno prima dal Consiglio dei ministri. Per i prossimi sette anni l’agricoltura italiana può contare su un plafond di 52 miliardi di euro tra aiuti diretti e cofinanziati. In particolare, per i pagamenti diretti le risorse ammontano a 27 miliardi; 21 miliardi sono a disposizione per gli interventi dello Sviluppo rurale, la metà stanziata dalla Ue; infine si aggiungono i 4 miliardi per l’Ocm (Organizzazione comune di mercato). E’ stata anche autorizzata la ripartizione degli aiuti destinati al sostegno accoppiato, per una dotazione annua di circa 426 milioni. Tali risorse saranno concentrate nei seguenti settori: zootecnia da carne e da latte, con oltre 210 milioni di euro l’anno, seminativi con circa 146 milioni di euro l’anno, di cui circa 95 milioni di euro per il piano proteico e il grano duro, e olivicoltura, alla quale sono destinati 70 milioni di euro l’anno. Ora gli imprenditori agricoli hanno un anno per adeguarsi alla riforma, in vista della prima domanda unica che sarà nel 2015.

● **DI competitività, la Camera dà la fiducia con 352 sì.** La Camera ha approvato con 352 voti favorevoli il dl Competitività, che raccoglie anche le misure di carattere agricolo contenute nel piano #campolibero. Il via libera al decreto dovrà arrivare entro la scadenza del 23 agosto, ma prima dovrà tornare al Senato in terza lettura. Al riguardo è prevista la fiducia per il prossimo venerdì. Il dl 91/2014 è stato modificato dalla Camera su proposta emendativa del governo: per la parte agricola gli emendamenti sono stati 5, che hanno modificato 10 punti di merito. Nell’insieme il testo è stato mantenuto coerente rispetto all’approvazione della Commissione Agricoltura del Senato, per la quale il confronto con le forze sociali, in particolare la Cia, è stato serrato e positivo. In particolare, rispondono ai bisogni delle imprese le disposizioni che riguardano la semplificazione (anche nel settore vitivinicolo) e i controlli, le misure a favore dei giovani e dell’occupazione, le reti di imprese e la consulenza aziendale. Lasciano tuttavia molto insoddisfatti due modifiche: la soppressione dell’esenzione per i piccoli olivicoltori al di sotto dei 250 kg/anno dell’obbligo

della tenuta del fascicolo e la soppressione dell'esenzione all'abilitazione del patentino per l'uso delle macchine agricole per i detentori di patente di guida da almeno 2 anni. La Confederazione si sta già adoperando per trovare la sede normativa più idonea per correggere e ripristinare le norme modificate.

● **Crisi frutta estiva, manifestazione di Agrinsieme. Rispondono i ministri Martina e Poletti.** Sotto lo slogan "Ciò che vale va difeso", centinaia di agricoltori del coordinamento Agrinsieme hanno manifestato il 30 giugno a Roma davanti Montecitorio, distribuendo gratuitamente pesche e frutta estiva ai cittadini per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave crisi del comparto. Al ministro Maurizio Martina - giunto in piazza in segno di solidarietà con i produttori - e al ministro Giuliano Poletti - che ha ricevuto una delegazione di Agrinsieme - è stato ribadito che, per la situazione attuale, con prezzi riconosciuti agli agricoltori inferiori ai costi di produzione, la frutta non viene più raccolta e lavorata, con il rischio che si perdano almeno 10 milioni di giornate di lavoro. In risposta alle sollecitazioni del coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative, il ministro Martina insieme ai colleghi di Francia Stéphane Le Foll e Spagna Isabel García Tejerina, ha inviato una lettera al commissario europeo all'Agricoltura Dacian Cioloș per richiedere l'attivazione tempestiva di misure eccezionali da parte di Bruxelles. Allo stesso modo, il ministro Poletti ha annunciato un suo intervento presso il commissario Ue all'Occupazione e Politiche sociali, László Andor, affinché solleciti l'Europa ad attivare una procedura di emergenza per il ritiro delle produzioni dal mercato. L'azione di pressing sta proseguendo anche questa settimana: i ministeri degli Stati membri produttori hanno avuto un incontro con la Commissione Ue, che però non ha dato esiti concreti in relazione all'applicazione di misure di sostegno. Venerdì 8 agosto, la Dg Agri incontrerà a Bruxelles una delegazione del Copa-Cogeca per discutere della situazione critica della frutta estiva e, anche, per affrontare la questione del blocco delle importazioni alimentari imposto dalla Russia nei confronti non solo dell'Ue, ma anche di altri Paesi come Usa e Australia.

● **I terreni pubblici ai giovani agricoltori con il decreto "terrevive".** Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha firmato il decreto "terrevive" che consente la messa in vendita o in locazione di 5.500 ettari di terreni agricoli pubblici, con prelazione agli "under 40". Il provvedimento, di concerto con il ministero dell'Economia, individua i terreni coinvolti che appartengono nello specifico al Demanio (per 2.480 ettari), al Corpo forestale dello Stato (2.148) e al Cra (882). Ai terreni alienati o locati, le cui assegnazioni partiranno da settembre, non potrà essere attribuita una destinazione urbanistica diversa da quella agricola prima di 20 anni dalla trascrizione dei contratti nei pubblici registri immobiliari. Per il presidente della Cia, Dino Scanavino, questa misura può diventare una vera chance per i giovani, soprattutto se accompagnata da validi strumenti creditizi che sostengano i nuovi imprenditori nella fase di start-up, a cui dovranno aggiungersi i provvedimenti inseriti nella nuova Pac.

● **Cia e Banca Monte dei Paschi insieme per facilitare l'accesso al credito.** Cia e Banca Mps hanno siglato un importante accordo commerciale per favorire l'accesso al credito delle imprese associate alla Confederazione. L'offerta prevede un'ampia gamma di prodotti e servizi a condizioni agevolate per soddisfare le esigenze dei differenti comparti di attività di tutta la filiera, anche alla luce della centralità dell'attività agricola nell'economia italiana. Accanto ai prodotti tradizionali, come il credito agrario di conduzione e anticipo contributi pubblici, vengono messi a disposizione soluzioni di finanziamento dedicate ai settori lattiero-caseario e vitivinicolo (conto latte, reimpianto vigneti e invecchiamento "Grandi Vini"), al fotovoltaico e allo sviluppo delle imprese rurali (prestito di dotazione, acquisto "Grandi Macchine" e leasing mezzi agricoli), oltre all'offerta di una vasta gamma

di soluzioni assicurative innovative multigaranzia per i bisogni di protezione collegati alla persona e al patrimonio sviluppati da Axa-Mps. Secondo il presidente Scanavino “proprio le difficoltà di accesso al credito, insieme alla burocrazia elefantiaca, sono i due iceberg che rischiano di far affondare le imprese agricole, in particolare quelle giovani a cui le banche sono più restie a concedere prestiti. Per questo l'intesa con Mps è importante, poiché può consentire alle aziende di tornare a fare investimenti e innovazione”.

● **Accordo tra Cia e Csa per strategia comune contro i falsi nell'agroalimentare.** La Cia e il Centro studi anticontraffazione (dipartimento del Centro studi Grande Milano) hanno siglato un protocollo di collaborazione teso all'individuazione di strumenti e misure per contrastare il dilagante fenomeno del falso “made in Italy” nel settore agroalimentare, che ruba al mercato regolare oltre 1 miliardo di euro l'anno danneggiando l'immagine del Paese e la reputazione dei produttori che operano sulla qualità e garantiscono la sicurezza alimentare. L'accordo, firmato a Roma nella sede nazionale della Cia dal presidente Dino Scanavino e dall'avvocato Daniela Mainini, a capo del Csa, prevede azioni comuni finalizzate alla diffusione della cultura della legalità, sia in ambito nazionale che europeo. Gli studi e i lavori realizzati congiuntamente sulla materia diverranno delle proposte di legge, che le due organizzazioni sottoporranno alle istituzioni preposte.

● **Problemi sul vino: prezzi giù e allarme peronospora. Scanavino all'assemblea di Cia Sicilia.** I prezzi sui campi in caduta libera, soprattutto per il vino sfuso; tanto invenduto alla vigilia della nuova vendemmia e adesso l'allarme peronospora, l'infezione che in conseguenza dell'anomalo andamento climatico stagionale e del perdurare delle piogge eccessive alternate al caldo, ha “infestato” centinaia di ettari di vigneti con il rischio di danni permanenti. Nel corso dell'assemblea regionale della Cia Sicilia sul tema, a cui ha partecipato il presidente nazionale Dino Scanavino, si è discusso del momento di crisi che vive il comparto vitivinicolo. Perché la tendenza ribassista dei listini, così come il problema delle giacenze e i danni da parassiti per colpa del clima ballerino non riguardano solo la Sicilia, ma diverse altre regioni come Piemonte, Romagna e Puglia, assumendo quindi valenza nazionale. Scanavino ha quindi spiegato che, oltre a fronteggiare l'emergenza - ad esempio con la richiesta di distillazione di crisi e di aiuti per contrastare gli attacchi della peronospora - bisogna lavorare a una programmazione di interventi di più largo respiro, andando avanti sull'internazionalizzazione delle cantine cooperative, così come sulla riforma dell'Ocm vino con interventi sul divieto di zuccheraggio dei mosti. Solo in questo modo si può dare futuro e prospettiva ai nostri vitivinicoltori.